

# Cultura

Spettacoli & Tempo libero

## Luce sul design

S'inaugura oggi a Bari, alle ore 18 presso il Museo archeologico di Santa Scolastica, la mostra «Luce sul design. Cultura dell'oggetto e territorio», a cura di Emanuela Angiuli e Marco Petroni (con la collaborazione di Simmaco Sorbo). In esposizione (fino al 16 dicembre, dalle ore 16 alle 20, ingresso libero) un omaggio ad Achille Castiglioni realizzato da Interaction Design-Lab di Milano, e opere di Mario Nanni, Antonio Annicchiarico, Domenico De Palo («The Ring», nella foto a destra), Corrado Bove, Renzo Buttazzo, Antonio Piccirilli, Gianni Veneziano.



# Gli scrivani Laudadio

*Felice ricorda il fratello Francesco mentre esce il suo romanzo «postumo»*

di FELICE BLASI

Sarà presentato domani 30 novembre, alle ore 18 nella sala conferenze della Camera di Commercio di Bari, il romanzo postumo di Francesco Laudadio, *Scrivano Ingannamorte*. Introdurranno Silvia Godelli, assessore al Mediterraneo della Regione Puglia, e Gianni Di Cagno, presidente della Fondazione Francesco Laudadio. Con loro discuteranno Luciano Canfora, Franco Cassano, Piero Di Siena, Vitilio Masiello, Antonio Sellerio, moderati da Oscar Iarussi. Sabato 1° dicembre a Mola, al teatro Van Westenhout, alle ore 20.30, è stata organizzata una serata di letture dalle pagine del romanzo condotta da Ugo Gregoretti; durante la stessa serata Ettore Scola consegnerà il premio Francesco Laudadio ad un regista esordiente. Dal 3 al 6 dicembre infine, nelle sale baresi dello Splendor e dell'Esedra, è prevista una retrospettiva di tutti i film e documentari di Laudadio. Sull'origine del romanzo e sulla figura del suo autore abbiamo intervistato il fratello, Felice Laudadio, oggi molto noto sulla scena cinematografica europea, organizzatore e direttore di festival ed eventi.

### Come nasce questo libro?

«Il libro fu scritto da Francesco in sei mesi, nel 1977. Io lo ebbi tra le mani nel settembre di quell'anno a Milano, quando lavoravo all'Unità come responsabile delle pagine degli spettacoli. Conoscevo i principali esponenti dell'editoria di quel periodo e lo proposi al critico letterario Gian Carlo Ferretti, che era allora direttore editoriale degli Editori Riuniti, la casa editrice del Pci. Ferretti lo lesse e lo elogio in una lunga lettera che scrisse a Francesco. Ma oppose l'indisponibilità degli Editori Riuniti a pubblicarlo».

### Come mai?

«Il libro racconta nell'ultima parte la formazione a Mosca dei quadri del Pci, con una forte sottolineatura dell'importanza dell'esperienza sovietica per i comunisti italiani. Berlinguer pro-



**Cinema e lettere**  
Sopra, Francesco Laudadio, scomparso due anni fa. Sotto, il fratello Felice Laudadio



prio quell'anno aveva annunciato lo strappo da Mosca. Per gli Editori Riuniti apparve abbastanza imbarazzante pubblicare un libro che esaltava questo grande mito dell'Urss per i comunisti italiani. Da qui il rifiuto di Ferretti, accompagnando però dalla sua proposta di farlo pubblicare da Feltrinelli nella collana "Franchi Narratori". Francesco reagì in due modi: ringraziando Ferretti per gli apprezzamenti sul libro, ma anche dichiarando che nessuna casa editrice che non fosse stata la casa editrice del Pci avrebbe potuto pubblicare questo libro. E lo bruciò».

### Addirittura...

«Sì, andò proprio così, bruciò l'originale, perché non era stato pubblicato dalla casa editrice del Pci. La sua formazione, la sua concezione del mondo era quella. C'era in lui una forma di rigorismo e di settarismo che era un elemento caratteristico della sua personalità, benché fosse un laico nella sua vita professionale, culturale, privata. Quando Francesco è morto andai a guardare tra le decine di carte, dattiloscritte, soggetti e sceneggiature che ci ha lasciato inedite. Dentro un grande faldone intitolato "Primi lavori" trovai una copia del romanzo bruciato, la terza probabilmente, l'unica che si salvò dal rogo a cui l'aveva destinata. Era la copia in cartacarbone dell'originale andato distrutto. Era difficilmente leggibile, quasi sbiadita e su carta velina. È stato decifrato a fatica, trascritto in digitale, e consegnato ad Andrea Camilleri. Il libro riscoperto è stato riletto anche da Alfredo Reichlin, riferimento politico di Francesco nella sua formazione pugliese, che lo ha molto apprezzato. Presenteremo in questi giorni un documento audiovisivo con le testimonianze di Reichlin, di Mario Monicelli e di Ettore Scola, registrate alla Casa del Cinema in occasione della commemorazione di Francesco ad un mese dalla sua scomparsa, dove Reichlin dichiara di lui: "è stato il più dotato dei giovani che ho conosciuto nella mia vita"».

## Da giovane

A destra, un'immagine di Francesco nei primi anni Settanta. Laudadio intellettuale e regista viene ricordato tra Bari e Mola nei prossimi giorni



## Il libro, tra dimensione saggistica e flusso di coscienza Un sindacalista si racconta dalla Puglia agraria all'Urss

Francesco Laudadio (1950-2005) fu un dirigente del Pci pugliese, nel settore bracciantile e contadino, dopo la stagione del Movimento studentesco. Nel 1975 si trasferì a Roma, dove iniziò la sua attività nel mondo del cinema lavorando come aiuto di Scola, Sordi e Sergio Leone. Il suo romanzo «postumo» *Scrivano Ingannamorte* (Sellerio, Palermo 2007, pp. 292, euro 11) è costruito sulla voce narrante del segretario di una Camera del Lavoro di un paese pugliese che racconta a un giornalista la storia dei suoi avi e di se stesso. Ed emerge, attraverso una scrittura fluida e multiforme, in certi tratti saggistica, in altri libera come un flusso di coscienza, lo spirito della dolorosa e movimentata vicenda della lotta di classe del Mezzogiorno.

«Un libro indiscutibilmente necessario», scrive Andrea Camilleri nella prefazione. La nota al volume, redatta da Piero Di Siena, amico

dell'autore dagli anni giovanili, ricostruisce il clima della sinistra giovanile barese tra gli anni '60 e '70: una vicenda politica e culturale che partì dal Movimento studentesco e che «avrebbe potuto influenzare in maniera duratura gli orientamenti dell'opinione pubblica e del senso comune in una città tradizionalmente condizionata da una forte influenza della destra di matrice fascista». Tra le ragioni per cui tutto questo rimase un'occasione mancata, Di Siena cita l'incapacità del Pci di riuscire ad integrare in modo meno asfittico centinaia di giovani militanti, di cui Francesco Laudadio era leader. Quella che poteva essere una massa critica e creativa per il rinnovamento locale, si dissolse. Da allora la storia della sinistra intellettuale barese, e di Laudadio in essa, divenne, dice Di Siena, «essenzialmente una storia di emigrazione». (f. bl.)

Da domani la manifestazione dedicata ai piccoli editori e agli scrittori emergenti

## I «Suds» alla fiera del libro di Foggia



**Carlo D'Amicis**  
Sarà lui a condurre il «Carosello letterario» di sabato in Fiera

Piccolo, quando si tratta di editoria, è bello. Medio, è meglio. Così la pensano gli organizzatori di «Suds», la rassegna foggiana che apre domani e che si autopresenta, per l'appunto, come «Salone della piccola e media editoria meridionale». Una definizione che risente forse del gergo confindustriale (si pensi al binomio classico: piccola e media industria) cui è abituato Gianni Mongelli, imprenditore e presidente della Fiera; ossia, dell'ente che ospita l'iniziativa, realizzata in collaborazione con la Fondazione Banca del Monte.

Piccoli, medi e, perché no?, medio-piccoli, saranno sessanta gli editori in vetrina alla Fiera di Foggia. E la vetrina sarà gratuita: gli espositori (fra loro pugliesi come Manni, Bastogi, Adda, Besa, Congedo, Dedalo, Rosone, Palomar, Sche-

na) non pagheranno gli spazi in cui allineeranno i loro libri. Libri dei generi più vari: c'è, tanto per dire, il ramo turistico-gastronomico con Touring Club e Slow Food. Ci sono testi ponderosi dedicati alle politiche del diritto nella XIV legislatura parlamentare. C'è il folklore e ci sono le ricerche antropologico-musicali. Ma soprattutto c'è la narrativa: emergente, sommersa, sperimentale e, preferibilmente, giovane.

### Ospiti

Interverranno tra gli altri Livio Romano, Franco Cassano, Nicola Lagioia e Masolino D'Amico

Il tripudio dello scriver nuovo sarà celebrato sabato 1 dicembre, giorno in cui partirà il «Carosello letterario»: una no stop pomeridiana alla quale prenderanno parte quattordici autori, indicati da alcune delle case editrici presenti in Fiera. Gli scrittori incontreranno il pubblico, e saranno presentati da Carlo D'Amicis, tarantino-romano che il mese scorso ha vinto la prima edizione del «Magna Capitan». Un premio che gli ottimisti foggiani leggono come segno di un risveglio culturale cittadino. Altri segni sarebbero, ad esempio, la recente apertura di una nuova libreria e la stessa nascita di «Suds», «per il quale - dice il presidente della Fondazione Banca del Monte, Franco Andretta - ci sono già arrivate due richieste di partecipazione all'edizione 2008».

«Suds» durerà sino al 2 dicembre. Tre giornate intensissime: ci saranno dibattiti e conferenze ai quali interverranno, fra gli altri, gli scrittori Livio Romano, Nicola Lagioia, Franco Cassano, per rimanere in ambito pugliese; ci sarà il critico Masolino D'Amico e lo studioso di linguaggi digitali Giuseppe Granieri. Quest'ultimo interverrà nella giornata conclusiva, dedicata a tutto quanto «fa» virtuale, ma in special modo a internet e ai blog. Sarà quello il gran finale.

L'inizio, almeno nei proclami, è ancora più ambizioso: «Suds» si aprirà con un forum sul ruolo dell'editoria nel meridione (coordina Maddalena Tulanti, vice direttore del *Corriere del Mezzogiorno*). Titolo: «Potere ai libri». Tanto per essere chiari.

Claudio Gabaldi



Ritratto Il «giovine scrittore» Nicola Lagioia